



IRINA PALM

Regia: Sam Garbarski

Sceneggiatura: Sam Garbarski, Martin Herron, Philippe Basband

Montaggio: Ludo Troch

Fotografia: Christophe Beaucarne

Scenografia: Véronique Sacrez

Musiche originali: Ghinzu

Costumi: Anushia Nieradzik

Produttori: Sébastien Delloye, Diana Elbaum, Georges van Brueghel

Interpreti: Marianne Faithfull (Maggie), Miki Manojlovic (Miki), Kevin Bishop (Tom), Siobhan Hewlett (Sarah), Dorka Gryllus (Luisa)

Note: In concorso al Festival di Berlino 2007

Origine: Gran Bretagna, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, 2007

Distribuzione: Teodora Film

Durata: 103'

IL REGISTA

Il regista tedesco Sam Garbarski nasce nel 1948 a Planegg, in Baviera. Negli anni Settanta muove i primi passi in ambito pubblicitario con la sua agenzia, la Garbarski Euro RSCG, per la quale gira una cinquantina di spot, premiati in prestigiosi festival di settore. Negli anni Novanta decide di dedicarsi al cinema, dapprima con i corti (il primo lavoro, *La Dinde*, è del 1997) per passare poi ai lungometraggi nel 2004 con *Le Tango des Rashevsky*.

La sua seconda opera, *Irina Palm*, ha avuto una gestazione molto travagliata prima di poter approdare alla fase realizzativa, a causa dei ripetuti dinieghi di alcuni produttori. Si è rivelato infine decisivo l'ingresso nel cast di Marianne Faithfull, icona *rock* nella *swinging London* degli anni Sessanta e Settanta.

MARIANNE FAITHFULL: I MILLE VOLTI DI UN'ICONA

Marianne Faithfull, cantante e attrice inglese, è stata una protagonista indiscussa della scena musicale negli anni Sessanta e Settanta, anche grazie al sodalizio artistico e sentimentale con Mick Jagger e i suoi Rolling Stones.

Nata ad Hamptstead nel 1946, ha vissuto il periodo di massimo fulgore musicale collaborando con la leggendaria band britannica, con i quali ha interpretato le storiche *hits As tears go by* e *Sister Morphine*.

Nell'ultimo decennio la Faithfull è rilanciato la sua carriera di attrice con *Marie Antoinette* di Sofia Coppola (2006) e con il film di questa sera, impreziosito dalla sua interpretazione. (fonti: www.ilportoritrovato.net;

it.wikipedia.org/wiki/Marianne_Faithfull)

IL FILM

La malattia rara del nipotino è l'evento destinato ad imprimere una brusca sterzata nell'apatia esistente di Maggie, casalinga londinese vedova da diversi anni. Lo *shock* la spinge a trovare in sé le risorse per reagire ed aiutare così la sua famiglia. La sua personale *via crucis* alla ricerca di denaro per le cure del bambino prenderà una direzione del tutto imprevista, portandola fino ad un locale di Soho, il *Sexy World*. Questo passaggio segna il *turning point* (punto di svolta) della sceneggiatura e un netto stacco di ambientazione ed atmosfere rispetto agli scenari quotidiani della vita di Maggie.

Se nella prima parte del film la donna sembra unicamente subire gli eventi, come un personaggio del Neorealismo cinematografico italiano, l'imprevisto ingresso in questo ambiente rivoluziona il suo piccolo mondo e la spinge finalmente ad intraprendere un cambiamento. L'ingresso in questo nuovo mondo implicherà la costruzione di una nuova identità, seppur fittizia. La donna diventa così la leggendaria Irina Palm, la "miglior mano destra di Londra". Un duplice muro cela quindi Maggie/Irina dallo sguardo altrui: uno fisico, che delimita il confine tra lei ed i clienti, ed uno simbolico, soglia di separazione con famiglia ed amiche.

La protagonista dovrà quindi re-inventarsi, immergendosi in un ambiente a lei così estraneo come quello di uno *strip bar*. All'inizio l'estraneità della donna a quel mondo sarà palese e foriera di effetti comici, per poi stemperarsi nel corso della storia. Marianne Faithfull, con una recitazione costruita soprattutto sui silenzi e sulla mimica facciale, rende alla perfezione lo straniamento e il buffo candore di questa donna, che il regista ha accostato alla Gelsomina del film *La Strada* di Federico Fellini. Paradossalmente proprio quando Maggie diventa Irina Palm (nascondendosi da famigliari e amiche) scopre finalmente forme di relazione autentiche.

Il *Sexy World*, con la sua variegata umanità, diventa per lei punto di riferimento per una nuova rete di legami, antitetica rispetto alla sua abituale cerchia di amiche. In questo gruppo di "tranquille" casalinghe, infatti, dominano falsità e superficialità di giudizio. Maggie saprà vedere oltre questa patina di apparenze e perbenismo solo dopo aver istaurato nuovi ed imprevisti legami affettivi. Nel tratteggiare il microcosmo dello *strip bar* Garbarski sa abilmente evitare la trappola del *cliché* concentrandosi sull'umanità dei personaggi al di là del ruolo ricoperto. In tal senso è esemplare la caratterizzazione del titolare Miki, che è dotato di una sensibilità assolutamente imprevedibile.

Il regista amalgama realismo ed ironia per raccontare un percorso di ritorno alla vita, evitando al tempo stesso la strada insidiosa dei luoghi comuni.

A cura di Marta Balzani

Legnano, 8- 9 aprile 2009
Cineforum Marco Pensotti Bruni
53° stagione cinematografica

www.cineforumpensottilegnano.it

